

NEL GIARDINO VIRTUALE

Onlus Gariwo,
12 nuovi iscritti:
salvarono ebrei
durante la Shoah

Dodici nuovi iscritti nel Giardino Virtuale «Giusti del Monte Stella», lo spazio creato nel 2017 sul sito della onlus «Gariwo» per accogliere le segnalazioni e le testimonianze dei cittadini su figure dimenticate o sconosciute meritevoli di essere ricordate. La cerimonia di consegna delle pergamene ai familiari si è tenuta ieri, a Milano, alla presenza del presidente del consiglio comunale Lamberto Bertolè, del Presidente di Gariwo Gabriele Nissim e del vicepresidente dell'Udei Giorgio Mortara, che hanno ricordato le motivazioni dei riconoscimenti. La scelta dell'Associazione per il Giardino dei Giusti di Milano, si è diretta su figure esemplari che si sono distinte per aver reagito alle sopraffazioni e alle ingiustizie in difesa di altre persone e della dignità umana. Sono Francesco Quaianni, Emily Bayer, padre Italo Laracca, Carlo Bianchi, Padre Andrey Sheptytskyy, famiglia De Regibus, Leonilde Simonazzi, Reinhold Chrystman, Carlo Tagliabue, Nella Molinari e Luigi Cortile, cittadini che, durante la Seconda guerra mondiale, hanno salvato ebrei rischiando la vita. Oltre a loro è stato scelto Franco Basaglia, lo psichiatra che introdusse in Italia una nuova terapia per i disturbi mentali, fondata sul rispetto dei pazienti, e pose le basi della legge 180, detta poi «Basaglia», di riforma dell'assistenza psichiatrica con la chiusura dei manicomi. «Figure che non solo hanno fatto del bene, salvando vite e mettendo a rischio se stessi, ma sono diventate esempi di rettitudine, coraggio e umanità per tutti», ha dichiarato Bertolè. «Grandi esempi di coraggio civile – secondo il presidente di Gariwo Gabriele Nissim – per ricordare le emergenze internazionali del giorno d'oggi». (M. Cass.)



Milano Gariwo, la cerimonia per dodici nuovi Giusti Appello per gli armeni

«Onorare i Giusti del passato senza abbassare lo sguardo sui rischi per la dignità umana oggi». È il messaggio arrivato ieri dal presidente di Gariwo, Gabriele Nissim, alla cerimonia che si è tenuta a Milano per onorare dodici nuovi Giusti del Giardino Virtuale, l'estensione multimediale di quello al parco del Monte Stella. Si tratta di Francesco Quaianni, Emily Bayer, padre Italo Laracca, Carlo Bianchi, padre Andrey Sheptytsky, la famiglia De Regibus, Leonilde Simonazzi, Reinhold Chrystman, Carlo Tagliabue, Nella Molinari e Luigi Cortile: tutti, durante la Seconda guerra mondiale, salvarono ebrei e altri perseguitati, rischiando la vita. Oltre a loro, è stato celebrato anche Franco Basaglia, per avere introdotto «una nuova terapia per i disturbi mentali, fondata sul rispetto dei pazienti». La cerimonia è stata l'occasione per ricordare due emergenze internazionali in corso: la guerra nel Nagorno Karabakh e la repressione in Bielorussia. Nissim ha sottolineato che Gariwo «è nata dall'amicizia tra me e il console armeno Pietro Kuciukian per rafforzare la memoria dei due genocidi, degli ebrei e degli armeni» e ha invitato [Noemi Di Segni](#), presidente dell'[Unione delle comunità ebraiche italiane](#), a «prendere posizione e chiedere al nostro governo di impegnarsi per la fine delle ostilità».



Gabriele Nissim



Giardino dei Giusti, dodici iscrizioni per gli eroi che difesero la libertà

Undici eroi contro la Shoah che salvarono centinaia di ebrei, più Franco Basaglia, lo psichiatra che aprì i manicomi e inaugurò una nuova epoca per la malattia mentale. Sono i nuovi "giusti" iscritti nel Giardino al Monte Stella: ieri i loro parenti ed eredi hanno ricevuto dall'associazione Gariwo la pergamena che testimonia la gratitudine nei loro confronti nell'anfiteatro "Ulianova Radice" ai piedi del Monte Stella.

I nuovi iscritti sono persone «che non solo hanno fatto del bene, salvando delle vite e mettendo a rischio sé stessi, ma sono diventate esempi di rettitudine, coraggio e umanità per tutti noi» ha detto il presidente del Consiglio comunale Lamberto Bertolé. Le loro biografie sono sul sito di Gariwo. Ci sono, tra gli altri, Francesco Quaianni, che dopo l'8 settembre '43 aiutò antifascisti e partigiani; Emily Bayer, tedesca e reclutata al comando tedesco di Milano, che ospitò a casa sua un gruppo di donne ebreo fino alla fine della guerra; Carlo Bianchi, fondatore nel dicembre del 1943 del Centro di assistenza Legale e Medica Card. Schuster per gli indigenti milanesi poi arrestato, salvatore della famiglia ebrea Sonnino Shapira; padre Andrey Sheptytsky, che salvò dalla morte più di cento ebrei; Leonilde Simonazzi, che aiutò a espatriare in Svizzera molti ebrei; Reinhold Chrystman, che salvò 700 ebrei in una fabbrica di vetro a Piotrków Trybunalski (vicino a Lodz, in Polonia); Carlo Tagliabue, che nascose nella Pia Casa Incurabili, una trentina di donne ebreo; Nella Molinari e Luigi Cortile, salvarono diverse famiglie ebreo permettendo loro un passaggio verso la Svizzera: l'uomo fu scoperto e morì a Mauthausen

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ La cerimonia La consegna delle pergamene ai parenti

